

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

**FIAT; PALOMBELLA (UILM): "MIRAFIORI CONDANNATA SENZA L'INVESTIMENTO"  
L'INTERVISTA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UILM, A PAGINA 10 DEL  
QUOTIDIANO "LA STAMPA" DI OGGI, RIPRESA DALLE PRINCIPALI AGENZIE DI  
STAMPA NAZIONALI**

### **IL TESTO INTEGRALE DEI DUE "LANCI" DELL'ADN KRONOS**

"Fabbrica condannata senza l'investimento". Ad affermarlo è Rocco Palombella in un'intervista al quotidiano 'La Stampa' di oggi. Il segretario generale della Uilm ribadisce soddisfazione per la firma tra sindacati metalmeccanici e Fiat per lo stabilimento di Mirafiori: "Come può non esserlo un sindacalista che mette al sicuro 10.000 posti di lavoro e un miliardo di investimento? Lo è per forza. Oltretutto, siamo di fronte ad una svolta epocale: stiamo riportando in Italia lavoro, dopo gli anni della delocalizzazione. Penso inoltre che l'esempio Fiat possa valere anche per altri settori, come quello degli elettrodomestici, la cantieristica. Ho vissuto una grande preoccupazione tra il 3 e il 23 dicembre". Ma, sottolinea Palombella, "era nelle cose, stava anche nella nostra indecisione, nel trovarci di fronte a qualcosa di veramente innovativo". Il dirigente sindacale non considera l'accordo come "il regalo di Natale" e pensa al referendum: "Regalo no. Parliamo - sostiene - di intesa dignitosa. Sia nel merito, e mi riferisco alla turistica concordata, alla pausa mensa nel turno, alla malattia vera tutelata, all'incremento del reddito in un'ottica di merito e responsabilizzazione e sia nella portata più generale dell'intesa, che apre davvero scenari nuovi". Il referendum, aggiunge il sindacalista, "sarà un passaggio difficile. Ci appelleremo al senso di responsabilità dei lavoratori. Gli operai di Mirafiori hanno coscienza e cultura politica, sanno che Torino non può vivere senza la Fiat. Chiederemo loro di accettare la sfida dei lavoratori che si assumono la responsabilità dell'investimento". Sulla Fiom che sarà contro e che non ha firmato l'accordo, Palombella è lapidario: "Si assumerà questa responsabilità. Sono andati troppo oltre con Pomigliano. Hanno giocato sporco, mettendo nel tritacarne tutto, dal presidente della Repubblica ai cassintegrati... Avevano già deciso di non firmare. Ma è finita l'epoca in cui c'è chi non firma gli accordi e poi ne beneficia, pur continuando a criticarli. Adesso solo chi si assume la responsabilità della firma ha rappresentanza nella gestione dell'intesa. Se vincessero i no, niente investimenti, a Mirafiori resterebbe solo la MiTo e la fabbrica sarebbe condannata a una lenta ed inesorabile agonia". Il leader della Uilm fa riferimento al contratto: "Nell'intesa il punto non è specificato. E' un compromesso. La newco parte con un contratto aziendale e poi la partita è aperta. Io credo che si possa chiudere il confronto con Federmeccanica in modo da delineare una disciplina specifica per l'auto sotto l'ombrello del contratto nazionale. Ce la possiamo fare anche in un anno.

*segue »*



Fatto questo, credo che Marchionne non avrà più interesse a portare avanti l'ipotesi del contratto ad hoc". Su l'ad di Fiat Palombella nel corso di questa trattativa si e' fatto un giudizio preciso: "E' stato un osso duro - conclude nell'intervista - il più duro che abbia incontrato. All'inizio davvero non l'ho capito e ho criticato questa sua durezza. Ora comprendo che era proporzionata alla portata dell'impegno su Mirafiori. Un impegno più complesso rispetto a quello di Pomigliano, dove era solo lui a decidere se riportare in Italia la produzione. Nel caso di Torino doveva convincere gli americani. Alla fine si e' un po' ammorbidito. Credo che abbia capito che non avevamo bisogno del muro contro muro".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 24 dicembre 2010